

# Editoriale

Gianfranco **Barbieri**  
Direttore di  
"Elettronica e Telecomunicazioni"

Gli anni '60 hanno costituito per le società di radio-diffusione, ed in particolare per la Rai, uno straordinario momento di crescita e di sviluppo tecnologico. La Radiofonia aveva beneficiato, negli anni del dopoguerra, della comparsa, della Modulazione di Frequenza che aveva comportato un significativo salto di qualità nella riproduzione del suono. Tuttavia, era ormai la televisione a fare la parte del leone. Un televisore costava quanto un'auto di piccola cilindrata; era pesante ed ingombrante e consumava una quantità non trascurabile di energia elettrica; nonostante ciò la penetrazione del nuovo "status symbol" nelle case degli italiani era incoraggiante ed in continua crescita. Chi ancora non poteva permettersi l'acquisto del televisore andava ad affollare i numerosi bar del quartiere dove venivano trasmessi programmi di largo richiamo quali "Lascia o raddoppia" o i "Mondiali di calcio". La Radiofonia cominciò a esercitare il ruolo di "sorella povera" in quanto le migliori attenzioni e le maggiori risorse delle compagnie di Radiodiffusione venivano destinate allo sviluppo degli impianti televisivi. Vennero poi gli anni dell'introduzione del colore e l'emarginazione strisciante della Radiofonia si accentuò.

La rivoluzione tecnologica dell'ultimo decennio ha creato invece una netta inversione di tendenza. Le tecniche digitali e la comparsa di nuovi servizi e nuovi mezzi diffusivi hanno progressivamente spostato il baricentro dei gusti e degli interessi del grande pubblico. Internet consente oggi una illimitata offerta di musica; le trasmissioni dei programmi radiofonici riacquistano poco per volta fasce di utenza; la richiesta di qualità sonora, un tempo appannaggio di musicofili equipaggiati con costosi impianti ad Alta Fedeltà, si estende oggi ad una vasta platea di utenti dotati di Personal Computer sofisticati. Si fa pertanto sentire l'esigenza di adeguare gli impianti di produzione alle nuove richieste del mercato.

In tale contesto apprendiamo con indubbio interesse l'annuncio dell'importante riconoscimento, di cui dà notizia il primo articolo della Rivista, tributato alla Rai ed all'Università di Parma per "l'invenzione del primo sistema microfonico in grado di effettuare lo zoom acustico senza soluzione di continuità". Si tratta di un'innovazione che verosimilmente promette ricadute positive in vari ambiti della produzione.

Un'altra innovazione che non mancherà di suscitare l'interesse del pubblico è costituita dalla Radio Ibrida. Con la tecnologia ibrida sarà possibile combinare un canale radiofonico diffusivo ad una connessione Internet a larga banda, al fine di arricchire il servizio con immagini e informazioni testuali, nonché permettere l'interazione dell'utente.

In occasione della 63° edizione del Prix Italia, svoltosi a Torino, si è tenuta la conferenza stampa di lancio del progetto Terramed-Plus, vetrina promozionale settimanale via satellite e su web di programmi televisivi prodotti in ambito mediterraneo. L'iniziativa prevede l'attuazione di un servizio di Video on Demand, attraverso il quale i programmi delle televisioni partner saranno fruibili in video "streaming" con l'ausilio della sottotitolazione in francese, inglese e arabo. Il progetto, presentato da un partenariato internazionale di cui la Rai è capofila, è dettagliatamente descritto nell'articolo: "Terramed-Plus" - la prima vetrina Satellitare e Web delle Opere del Mediterraneo.

In un articolo dello scorso anno è stata descritta l'attività del Centro Ricerche e Innovazione tecnologica della Rai nell'ambito del Progetto ATLAS finalizzato alla realizzazione di un sistema per tradurre un testo scritto in italiano nella Lingua Italiana dei Segni e di visualizzare direttamente il risultato attraverso personaggi virtuali (Elettronica e Telecomunicazioni - n.3, dicembre 2010). L'attività rientra nelle iniziative della Rai per favorire l'accesso delle persone disabili alla società dell'informazione. In questo numero viene ripreso lo stesso tema con un nuovo articolo che, richiamando l'attenzione sul problema delle nuove tecnologie che non sempre offrono una agevole fruibilità da parte delle persone disabili, sottolinea come Atlas si distingua tentando di industrializzare una soluzione che colmi l'attuale divario tra il mondo delle persone udenti e persone non udenti.

Merita infine una segnalazione l'articolo: "Effetti dei segnali per la telefonia mobile di 4a generazione sugli attuali impianti d'antenna televisivi". A seguito del completamento dello "switch-off" dei canali analogici, previsto in Europa entro il 2012, per effetto della Decisione 2010/267/EU della Commissione Europea, la banda UHF degli "800 MHz" verrà destinata ai servizi di telefonia Mobile a Standard LTE. La coesistenza in bande di frequenza contigue di servizi televisivi e cellulari, potrebbe creare interferenze alla ricezione dei segnali televisivi; l'articolo riporta i risultati di simulazioni e misure sperimentali ottenuti presso il Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica della Rai, con la finalità di studiare a fondo le problematiche che potrebbero sorgere nella ricezione domestica e individuare possibili tecniche di mitigazione.